



***Club dei 27***  
***Gruppo Appassionati Verdiani***

**Giuseppe Verdi**

**Simon Boccanegra**



Melodramma in un prologo e tre atti su libretto di Francesco Maria Piave,  
tratto dal dramma *Simón Bocanegra* di Antonio García Gutiérrez

Prima rappresentazione:  
Venezia, Teatro La Fenice, 12 marzo 1857



# Simon Boccanegra

## PERSONAGGI DEL PROLOGO

Simon Boccanegra, corsaro al servizio della repubblica genovese	<i>Baritono</i>
Jacopo Fiesco, nobile genovese	<i>Basso</i>
Paolo Albiani, filatore d'oro genovese	<i>Baritono</i>
Pietro, popolano di Genova	<i>Basso</i>

Marinai, Popolo, Domestici di Fiesco, ecc.

## PERSONAGGI DEL DRAMMA

Simon Boccanegra, primo Doge di Genova	<i>Baritono</i>
Maria Boccanegra, sua figlia, sotto il nome di Amelia Grimaldi	<i>Sopraano</i>
Jacopo Fiesco, sotto il nome d'Andrea	<i>Basso</i>
Gabriele Adorno, gentiluomo genovese	<i>Tenore</i>
Paolo Albiani, cortigiano favorito del Doge	<i>Baritono</i>
Pietro, altro cortigiano	<i>Baritono</i>
Un Capitano dei balestrieri	<i>Tenore</i>
Un'Ancella di Amelia	<i>Mezzosoprano</i>

Soldati, Marinai, Popolo, Senatori, Corte del Doge, ecc.

L'azione è in Genova e sue vicinanze,  
intorno alla metà del secolo XIV.

N.B. Tra il Prologo ed il Dramma passano 25 anni.



## PROLOGO

*Una piazza di Genova.  
Nel fondo la chiesa di San Lorenzo.  
A destra il palazzo dei Fieschi in marmo,  
con gran balcone: nel muro di fianco  
al balcone è una Immagine, davanti a cui  
arde un lanternino: a sinistra altre case.  
Varie strade conducono alla piazza. È notte.*

## SCENA I

*Paolo e Pietro in scena, continuando un discorso.*

PAOLO  
Che dicesti?... all'onor di primo Abate  
Lorenzin, l'usuriere?...

PIETRO  
Altro proponi  
Di lui più degno!

PAOLO  
Il prode, che da' nostri  
Mari cacciava l'african pirata,  
E al ligure vessillo  
Rese l'antica nominanza altera.

PIETRO  
Intesi... e il premio?...

PAOLO  
Oro, possanza, onore.

PIETRO  
Vendo a tal prezzo il popolar favore.

*Si dan la mano; Pietro parte.*

## SCENA II

*Paolo solo.*

PAOLO  
Abborriti patrizii,  
Alle cime ove alberga il vostro orgoglio,  
Disprezzato plebeo, salire io voglio.

## SCENA III

*Detto e Simone, ch'entra frettoloso.*

SIMONE  
Un amplesso... che avvenne? – Da Savona  
Perché qui m'appellasti?

PAOLO  
All'alba eletto  
Esser vuoi nuovo Abate?

SIMONE  
Io?... no.

PAOLO  
Ti tenta  
Ducal corona?

SIMONE  
Vaneggi?

PAOLO (*con intenzione*)  
E Maria?

SIMONE  
O vittima innocente  
Del funesto amor mio!... dimmi, di lei  
Che sai?... le favellasti?...

PAOLO (*additando il palazzo Fieschi*)  
Prigioniera  
Geme in quella magion...

SIMONE  
Maria!

PAOLO  
Negarla  
Al Doge chi potria?

SIMONE  
Misera!

PAOLO  
Assenti?

SIMONE  
Paolo...

PAOLO  
Tutto disposi... e sol ti chiedo  
Parte ai perigli e alla possanza...

SIMONE  
Sia...

PAOLO  
In vita e in morte?...

SIMONE  
Sia...

PAOLO  
S'appressa alcun... t'ascondi...  
Per poco ancor, mistero ti circonda.

*Simone s'allontana, Paolo si trae in disparte  
presso il palazzo dei Fieschi.*

**SCENA IV**  
*Paolo, Pietro, Marinari, Artigiani.*

PIETRO  
All'alba tutti qui verrete?

CORO  
Tutti.

PIETRO  
Niun pei patrizii?...

CORO  
Niuno. – A Lorenzino  
Tutti il voto darem.

PIETRO  
Venduto è ai Fieschi.

CORO  
Dunque chi fia l'eletto?

PIETRO  
Un prode.

CORO  
Sí.

PIETRO  
Un popolan...

CORO  
Ben dici... ma fra i nostri  
Sai l'uom?

PIETRO  
Sí.

CORO  
E chi? risuoni il nome suo!...

PAOLO (*avanzandosi*)  
Simone Boccanegra.

CORO  
Il Corsar?

PAOLO  
Sí... il Corsaro all'alto scranno...

CORO  
È qui?

PAOLO  
Verrà.

CORO  
E i Fieschi?

PAOLO  
Taceranno.  
(*chiama tutti intorno a sé; quindi, indicando  
il palazzo de' Fieschi, dice loro con mistero:*)  
L'atra magion vedete?... de' Fieschi è  
[l'empio ostello,

Una beltà infelice geme sepolta in quello;  
Sono i lamenti suoi la sola voce umana  
Che risuonar s'ascolta nell'ampia  
[tomba arcana.

CORO  
Già volgono più lune, che la gentil  
[sembianza  
Non allegro i veroni della romita stanza;  
Passando ogni pietoso invan mirar desia  
La bella prigioniera, la misera Maria.

PAOLO  
Si schiudon quelle porte solo al patrizio  
[altero,  
Che ad arte si ravvolge nell'ombre del  
[mistero...  
Ma vedi in notte cupa per le deserte sale  
Errar sinistra vampa, qual d'anima  
[infernale.

CORO  
Par l'antro de' fantasimi!... oh qual terror!...

PAOLO  
Guardate,  
*(si vede il riverbero d'un lume)*  
La fatal vampa appare...

CORO  
Oh ciel!...

PAOLO  
V'allontanate.  
Si caccino i demonii col segno della croce...  
All'alba.

CORO  
Qui.

PIETRO  
Simon.

CORO  
Simone ad una voce.  
  
*Partono.*

**SCENA V**  
*Fiesco esce dal palazzo.*

FIESCO  
A te l'estremo addio, palagio altero,  
Freddo sepolcro dell'angiolo mio!...  
Né a proteggerti io valsi!... oh  
maledetto!...  
*(volgendosi all'Immagine)*  
E tu, Vergin, soffristi  
Rapita a lei la virginal corona?...

Ma che dissi!... deliro!... ah mi perdona!  
Il lacerato spirito  
Del mesto genitore  
Era serbato a strazio  
D'infamia e di dolore.  
Il serto a lei de' martiri  
Pietoso il cielo die'...  
Resa al fulgor degli angeli,  
Prega, Maria, per me.  
*(s'odono lamenti dall'interno del palazzo)*

DONNE  
È morta!... è morta!... a lei s'aprono le  
[sfere!...  
Mai più!... mai più non la vedremo in  
[terra!...

UOMINI  
Miserere!... miserere!...  
*(varie persone escono dal palazzo, e  
traversando mestamente la piazza,  
s'allontanano)*

**SCENA VI**  
*Detto e Simone che ritorna in scena esultante.*

SIMONE  
Suona ogni labbro il mio nome.  
[– O Maria,  
Forse in breve potrai  
Dirmi tuo sposo!...  
*(scorge Fiesco)*  
alcun veggo!... chi fia?

FIESCO  
Simon?...

SIMONE  
Tu!

FIESCO  
Qual cieco fato  
A oltraggiarmi ti traeva?...  
Sul tuo capo io qui chiedea  
L'ira vindice del ciel.

SIMONE

Padre mio, pietade imploro  
Supplichevole a' tuoi piedi...  
Il perdono a me concedi...

FIESCO

Tardi è omai –

SIMONE

Non sii crudel.  
Sublimarmi a lei sperai  
Sopra l'ali della gloria,  
Strappai serti alla vittoria  
Per l'altare dell'amor.

FIESCO

Io fea plauso al tuo valore,  
Ma le offese non perdono...  
Te vedessi asceso in trono...

SIMONE

Taci...

FIESCO

Segno all'odio mio  
E all'anàtema di Dio  
È di Fiesco l'offensor.

SIMONE

Pace...

FIESCO

No – pace non fora  
Se pria l'un di noi non mora.

SIMONE

Vuoi col sangue mio placarti?  
*(gli presenta il petto)*  
Qui ferisci...

FIESCO

Assassinarti?...  
*(ritraendosi con orgoglio)*

SIMONE

Sí, m'uccidi, e almen sepolta  
Fia con me tant'ira...

FIESCO

Ascolta:

Se concedermi vorrai,  
L'innocente sventurata  
Che nascea d'impuro amor,  
Io, che ancor non la mirai,  
Giuro renderla beata,  
E tu avrai perdono allor.

SIMONE

Nol poss'io!

FIESCO

Perché?

SIMONE

Rubella  
Sorte lei rapí...

FIESCO

Favella?

SIMONE

Del mar sul lido tra gente ostile  
Crescea nell'ombra quella gentile;  
Crescea lontana dagli occhi miei,  
Vegliava annosa donna su lei.  
Di là una notte varcando, solo  
Dalla mia nave scesi a quel suolo.  
Corsi alla casa... n'era la porta  
Serrata, muta!

FIESCO

La donna?

SIMONE

Morta.

FIESCO

E la tua figlia?...

SIMONE

Misera, trista,  
Tre giorni pianse, tre giorni errò;  
Scompare poscia, né fu più vista,  
D'allora indarno cercata io l'ho.

FIESCO  
Se il mio desire compir non puoi,  
Pace non puote esser tra noi!  
Addio Simone!...  
*(gli volge le spalle)*

SIMONE  
Coll'amor mio  
Saprò placarti.

FIESCO *(freddo senza guardarlo)*  
No.

SIMONE  
M'odi.

FIESCO  
Addio.  
*(s'allontana, poi si arresta in disparte ad osservare)*

SIMONE  
Oh de' Fieschi implacata, orrida razza!...  
E tra cotesti rettili nascea  
Quella pura beltà?... vederla io voglio...  
Coraggio!  
*(va alla porta del palazzo e batte tre colpi)*  
Muta è la magion de' Fieschi?  
Dischiuse son le porte!...  
Quale mistero!... entriam.  
*(entra nel palazzo)*

FIESCO  
T'inoltra e stringi  
Gelida salma.

SIMONE *(compare sul balcone)*  
Nessuno!... qui sempre  
Silenzio e tenebra!...  
*(stacca il lanternino dalla Immagine, ed entra;  
s'ode un grido poco dopo)*  
Maria!... Maria!!

FIESCO  
L'ora suonò del tuo gastigo...

SIMONE *(esce dal palazzo atterrito)*  
È sogno!...  
Sì, spaventoso, atroce sogno il mio!...

VOCI *(da lontano)*  
Boccanegra!...

SIMONE  
Quai voci!

VOCI *(più vicine)*  
Boccanegra!

SIMONE  
Eco d'inferno è questo!...

## SCENA VII

*Detti, Paolo, Pietro, Marinai, Popolo  
d'ambo i sessi, con fiaccole accese.*

PAOLO e PIETRO  
Doge il popol t'acclama!

SIMONE  
Via fantasmi!

PAOLO  
Che di' tu?...

SIMONE  
Paolo!... ah... una tomba...

PAOLO  
Un trono!...

FIESCO  
(Doge Simon?... m'arde l'inferno in  
[petto!...])

CORO  
Viva Simon, del popolo l'eletto!!!

*S'alzano le fiaccole, le campane suonano a  
stormo... tamburi ecc. ed alle grida di «Viva  
Simone» cala il Sipario.*

## ATTO PRIMO

*Giardino de' Grimaldi fuori di Genova.  
Alla sinistra il palazzo; di fronte, il mare.  
Spunta l'aurora.*

### SCENA I

AMELIA (*osservando l'orizzonte*)  
Come in quest'ora bruna  
Sorridon gli astri e il mare!  
Come s'unisce, o luna,  
All'onda il tuo chiaror!  
Amante amplesso pare  
Di due verginei cor!  
Ma gli astri e la marina  
Che pingono alla mente  
Dell'orfana meschina?...  
La notte atra, crudel,  
Quando la pia morente  
Sclamò: ti guardi il ciel.  
O altero ostel, soggiorno  
Di stirpe ancor più altera,  
Il tetto disadorno  
Non obliai per te!...  
Solo in tua pompa austera  
Amor sorride a me.  
(*è giorno*)  
S'inalba il ciel, ma l'amoroso canto  
Non s'ode ancora!...  
Ei mi terge ogni dí, come l'aurora  
La rugiada dei fior, del ciglio il pianto.

UNA VOCE (*lontana*)  
Cielo di stelle orbato,  
Di fior vedovo prato,  
È l'alma senza amor.

AMELIA  
Ciel!... la sua voce!... è desso!...  
Ei s'avvicina!... oh gioia!...  
«Tutto m'arride l'universo adesso!..»

UNA VOCE (*più vicina*)  
Se manca il cor che t'ama,  
Non empiono tua brama  
Gemme, possanza, onor.

AMELIA  
Ei vien!... l'amor  
M'avvampa in seno  
E spezza il freno  
L'ansante cor!

### SCENA II

*Detta e Gabriele dalla destra.*

GABRIELE  
Anima mia!

AMELIA  
Perché sí tardi giungi?

GABRIELE  
Perdona, o cara... i lunghi indugi miei  
T'apprestano grandezza...

AMELIA  
Pavento...

GABRIELE  
Che?

AMELIA  
L'arcano tuo conobbi...  
A me il sepolcro appresti,  
Il patibolo a te!...

GABRIELE  
Che pensi?

AMELIA  
Io amo  
Andrea qual padre, il sai;  
Pur m'atterrisce... In cupa  
Notte non vi mirai  
Sotto le tetre volte errar sovente  
Pensosi, irrequieti?

GABRIELE  
Chi?

AMELIA  
Tu, e Andrea,  
E Lorenzino, e gli altri...

GABRIELE

Ah taci... il vento

Ai tiranni potria recar tai voci!

Parlan le mura... un delator s'asconde

Ad ogni passo...

AMELIA

Tu tremi?...

GABRIELE

I funesti

Fantasma scaccia!

AMELIA

Fantasma dicesti?

Vieni a mirar la cerula

Marina tremolante;

Là Genova torreggia

Sul talamo spumante;

Là i tuoi nemici imperano,

Vincerli indarno spero...

Ripara i tuoi pensieri

Al porto dell'amor.

GABRIELE

Angiol che dall'empireo

Piegasti a terra l'ale,

E come faro sfolgori

Sul tramite mortale,

Non ricercar dell'odio

I funebri misteri;

Ripara i tuoi pensieri

Al porto dell'amor.

AMELIA (*fissando a destra*)

Ah!...

GABRIELE

Che mai fia?

AMELIA

Vedi quell'uom?... qual ombra

Ogni dì appar.

GABRIELE

Forse un rival?

### SCENA III

*Detti, un'Ancella, quindi Pietro.*

ANCELLA

Del Doge

Un messaggier di te chiede.

AMELIA

S'appressi.

(*l'Ancella esce*)

GABRIELE

Chi sia veder vogl'io...

(*va per uscire*)

AMELIA (*fermandolo*)

T'arresta.

PIETRO (*inchinandosi ad Amelia*)

Il Doge

Dalle caccie tornando di Savona,

Questa magion visitar brama.

AMELIA

Il puote.

*Pietro parte.*

### SCENA IV

*Gabriele ed Amelia.*

GABRIELE

Il Doge qui?

AMELIA

Mia destra a chieder viene.

GABRIELE

Per chi?

AMELIA

Pel favorito suo. – D'Andrea

Vola in cerca... t'affretta... va'... prepara

Il rito nuzial... mi guida all'ara.

A 2

Sí, sí dell'ara il giubilo  
Contrasti il fato avverso,  
E tutto l'universo  
Io sfiderò con te.  
Innamorato anelito  
È del destin piú forte;  
Amanti oltre la morte  
Sempre vivrai con me.

*Amelia entra nel palazzo.*

### SCENA V

*Gabriele va per uscire dalla destra e  
incontra Andrea.*

GABRIELE

(Propizio giunge Andrea!)

ANDREA

Sí mattutino  
Qui?

GABRIELE

A dirti...

ANDREA

Che ami Amelia.

GABRIELE

Tu che lei vegli con paterna cura  
A nostre nozze assenti?

ANDREA

Alto mistero  
Sulla vergine incombe.

GABRIELE

E qual?

ANDREA

Se parlo  
Forse tu piú non l'amerai.

GABRIELE

Non teme  
Ombra d'arcani l'amor mio! t'ascolto.

ANDREA

Amelia tua d'umile stirpe nacque.

GABRIELE

La figlia dei Grimaldi!

ANDREA

No – La figlia  
Dei Grimaldi morí tra consacrate  
Vergini in Pisa. Un'orfana raccolta  
Nel chiostro il dí che fu d'Amelia  
estremo  
Ereditò sua cella...

GABRIELE

Ma come de' Grimaldi  
Anco il nome prenda?...

ANDREA

De' fuorusciti  
Perseguía le ricchezze il nuovo Doge;  
E la mentita Amelia alla rapace  
Man sottrarle potea.

GABRIELE

L'orfana adoro!

ANDREA

Di lei se' degno.

GABRIELE

A me fia dunque unita?

ANDREA

In terra e in ciel!

GABRIELE

Ah! tu mi dai la vita.

ANDREA

Vieni a me, ti benedico  
Nella pace di quest'ora,  
Lieto vivi e fido adora  
L'angiol tuo, la patria, il ciel!

GABRIELE

Eco pia del tempo antico,  
La tua voce è un casto incanto;  
Serberà ricordo santo

De' tuoi detti il cor fedel.  
*(squilli di trombe)*  
Ecco il Doge. Partiam. Ch'ei non ti scorga.

ANDREA  
Ah! presto il dí della vendetta sorga!  
*Partono.*

## SCENA VI

*Doge, Paolo e seguito, poi Amelia dal palazzo.*

DOGE  
Paolo.

PAOLO  
Signor.

DOGE  
Ci spronano gli eventi,  
Di qua partir convien.

PAOLO  
Quando?

DOGE  
Allo squillo  
Dell'ora.

*Ad un cenno del Doge il corteggio s'avvia  
dalla destra.*

PAOLO *(nell'atto di partire scorge Amelia)*  
(Oh qual beltà!)

## SCENA VII

*Amelia e il Doge.*

DOGE  
Favella il Doge  
Ad Amelia Grimaldi?

AMELIA  
Cosí nomata sono.

DOGE  
E gli esuli fratelli tuoi non punge  
Desio di patria?

AMELIA  
Possente... ma...

DOGE  
Intendo...  
A me inchinarsi sdegnano i Grimaldi...  
Cosí risponde a tanto orgoglio il Doge...  
*(le porge un foglio)*

AMELIA *(leggendo)*  
Che veggo!... il lor perdono?

DOGE  
E denno a te della clemenza il dono.  
Dinne, perché in quest'eremo  
Tanta beltà chiudesti?  
Del mondo mai le fulgide  
Lusinghe non piangesti?  
Il tuo rossor mel dice...

AMELIA  
T'inganni, io son felice...

DOGE  
Agli anni tuoi l'amore...

AMELIA  
Ah mi leggesti in core!  
Amo uno spirto angelico  
Che ardente mi riamava...  
Ma di me acceso, un perfido,  
L'or de' Grimaldi brama...

DOGE  
Paolo!

AMELIA  
Quel vil nomasti!... e poiché tanta  
Pietà ti muove dei destini miei,  
Vo' svelarti il segreto che mi ammantava...  
Non sono una Grimaldi!...

DOGE  
Oh! ciel... chi sei?...

AMELIA  
Orfanella il tetto umíle  
M'accoglieva d'una meschina,  
Dove presso alla marina  
Sorge Pisa...

DOGE

In Pisa tu?

AMELIA

Grave d'anni quella pia  
Era solo a me sostegno;  
Io provai del ciel lo sdegno,  
Involata ella mi fu.  
Colla tremola sua mano  
Pinta effigie mi porgea,  
Le sembianze esser dicea  
Della madre ignota a me.  
Mi baciò, mi benedisce,  
Levò al ciel, pregando, i rai...  
Quante volte la chiamai  
L'eco sol risposta diè.

DOGE (*da sé*)

(Se la speme, o ciel clemente,  
sorridente all'anima mia,  
Fosse sogno!... estinto io sia  
Della larva al disparir!)

AMELIA

(Come tetro a me dolente  
S'appressava l'avvenir!)

DOGE

Dinne... alcun là non vedesti?...

AMELIA

Uom di mar noi visitava...

DOGE

E Giovanna sì nomava  
Lei che i fati a te rapir?...

AMELIA

Sì.

DOGE

E l'effigie non somiglia  
Questa?  
(*trae dal seno un ritratto, lo porge ad  
Amelia, che fa altrettanto*)

AMELIA

Uguali son!...

DOGE

Maria!...

AMELIA

Il mio nome!...

DOGE

Sei mia figlia.

AMELIA

Io...

DOGE

M'abbraccia, o figlia mia.

AMELIA

Padre, padre il cor ti chiama!  
Stringi al sen Maria che t'ama.

DOGE

Figlia!... a tal nome palpito  
Qual se m'aprisse i cieli...  
Un mondo d'ineffabili  
Letizie a me riveli;  
Qui un paradiso il tenero  
Padre ti schiuderà...  
Di mia corona il raggio  
La gloria tua sarà.

AMELIA

Padre, vedrai la vigile  
Figlia a te sempre accanto;  
Nell'ora malinconica  
Asciugherò il tuo pianto...  
Avrem gioie romite  
Note soltanto al ciel,  
Io la colomba mite  
Sarò del regio ostel6.

*Amelia, accompagnata dal padre fino alla  
soglia, entra nel palazzo; il Doge la  
contempla estatico mentre ella si allontana.*

### SCENA VIII

*Doge e Paolo dalla destra.*

PAOLO  
Che rispose?

DOGE  
Rinunzia ogni speranza.

PAOLO  
Doge, nol posso!...

DOGE  
Il voglio.  
(parte)

PAOLO  
Il vuoi!... scordasti che mi devi il soglio?

### SCENA IX

*Paolo e Pietro dalla destra.*

PIETRO  
Che disse?

PAOLO  
A me negolla.

PIETRO  
Che pensi tu?

PAOLO  
Rapirla.

PIETRO  
Come?

PAOLO  
Sul lido a sera  
La troverai solinga...  
Si tragga al mio naviglio;  
Di Lorenzin si rechi  
Alla magion.

PIETRO  
S'ei nega?

PAOLO

Digli che so sue trame,  
E presterammi aita...  
Tu gran mercede avrai...

PIETRO  
Ella sarà rapita.

*Escono.*

### SCENA X

*Sala del Consiglio nel Palazzo degli Abati.  
Il Doge, seduto sul seggio ducale; da un lato,  
dodici Consiglieri nobili; dall'altro lato,  
dodici Consiglieri popolari. Seduti a parte,  
quattro Consoli del mare e i Connestabili.  
Paolo e Pietro stanno sugli ultimi seggi dei  
popolani. Un araldo.*

DOGE  
Messerì, il re di Tartaria vi porge  
Pegni di pace e ricchi doni e annunzia  
Schiuso l'Eusin alle liguri prore.  
Acconsentite?

TUTTI  
Sì.

DOGE  
Ma d'altro voto  
Piú generoso io vi richiedo.

ALCUNI  
Parla.

DOGE  
La stessa voce che tuonò su Rienzi,  
Vaticinio di gloria e poi di morte,  
Or su Genova tuona. – Ecco un messaggio  
(mostrando uno scritto)  
Del romito di Sorga; ei per Venezia  
Supplica pace...

PAOLO (interrompendolo)  
Attenda alle sue rime  
Il cantor della bionda Avignonese.

TUTTI (*ferocemente*)  
Guerra a Venezia!

DOGE  
E con quest'urlo atroce  
Fra due liti d'Italia erge Caino  
La sua clava cruenta! – Adria e Liguria  
Hanno patria comune.

TUTTI  
È nostra patria  
Genova.

*Tumulto lontano.*

PIETRO  
Qual clamor!

ALCUNI  
D'onde tai grida?

PAOLO  
(*balzando e dopo essere accorso al verone*)  
Dalla piazza de' Fieschi.

TUTTI (*alzandosi*)  
Una sommossa!

PAOLO  
(*sempre alla finestra, lo ha raggiunto Pietro*)  
Ecco una turba di fuggenti.

DOGE  
Ascolta.

*Il tumulto si fa più forte.*

PAOLO (*origliando*)  
Si sperdon le parole...

VOCI INTERNE  
Morte!

TUTTI  
Morte!

PAOLO e PIETRO  
È lui?

DOGE (*che ha udito ed è presso al verone*)  
Chi?

PIETRO  
Guarda.

DOGE (*guardando*)  
Ciel! Gabriele Adorno  
Dalla plebe assalito... accanto ad esso  
Combatte un Guelfo. A me un araldo.

PIETRO (*sommesso*)  
(Paolo,  
Fuggi o sei còlto.)

DOGE (*guardando Paolo che s'avvia*)  
Consoli del mare,  
Custodite le soglie! Olà, chi fugge  
È un traditor.

*Paolo confuso s'arresta.*

VOCI (*in piazza*)  
Morte ai patrizii!

CONSIGLIERI NOBILI  
(*sguainando le spade*)  
All'armi!

VOCI (*in piazza*)  
Viva il popolo!

CONSIGLIERI POPOLANI  
(*sguainando le spade*)  
Evviva!

DOGE  
E che? voi pure?  
Voi, qui!! vi provocate?

VOCI (*in piazza*)  
Morte al Doge!

DOGE (*ergendosi con possente altrezza;*  
*sarà giunto l'araldo*)  
Morte al Doge? sta ben. – Tu, araldo, schiudi  
Le porte del palagio e annuncia al volgo  
GentileSCO e plebeo ch'io non lo temo,  
Che le minacce udii, che qui li attendo...  
(*ai consiglieri, che ubbidiscono*)  
Nelle guaïne i brandi.

VOCI (*in piazza*)  
Armi! saccheggio!  
Fuoco alle case!

ALTRE VOCI  
Ai trabocchi!

ALTRE  
Alla gogna!

DOGE  
Squilla la tromba dell'araldo... ei parla...  
(*una tromba lontana. Tutti stanno attenti, origliando. Silenzio*)  
Tutto è silenzio...

UNO SCOPPIO DI GRIDA  
Evviva!

VOCI (*più vicine*)  
Evviva il Doge!

DOGE  
Ecco le plebi!

## SCENA XI

*Irrompe la folla dei popolani, i Consiglieri, ecc. ecc., molte donne, alcuni fanciulli, il Doge, Paolo, Pietro. I Consiglieri nobili sempre divisi dai popolani. Adorno e Fiesco afferrati dal popolo.*

POPOLO  
Vendetta! vendetta!  
Spargasi il sangue del fiero uccisor!

DOGE (*ironicamente*)  
Quest'è dunque del popolo la voce?  
Da lungi tuono d'uragan, da presso  
Gridio di donne e di fanciulli. – Adorno,  
Perché impugni l'acciar?

GABRIELE  
Ho trucidato  
Lorenzino.

POPOLO  
Assassin!

GABRIELE  
Ei la Grimaldi  
Avea rapita.

DOGE  
(*Orror!*)

POPOLO  
Menti!

GABRIELE  
Quel vile  
Pria di morir disse che un uom possente  
Al crimine l'ha spinto.

PIETRO (*a Paolo*)  
(*Ah! sei scoperto!*)

DOGE (*con agitazione*)  
E il nome suo?

GABRIELE  
(*fissando il Doge con tremenda ironia*)  
T'acqueta! il reo si spense  
Pria di svelarlo.

DOGE  
Che vuoi dir?

GABRIELE (*terribilmente*)  
Pel cielo!  
Uom possente tu se'!

DOGE (*a Gabriele*)  
Ribaldo!

GABRIELE (*al Doge slanciandosi*)  
Audace  
Rapitor di fanciulle!

ALCUNI  
Si disarmi!

GABRIELE  
Empio corsaro incoronato! muori!  
(*divincolandosi e correndo per ferire il Doge*)

## SCENA XII

*Amelia e detti.*

AMELIA (*entrando ed interponendosi fra Gabriele e il Doge*)

Ferisci!

DOGE, FIESCO, GABRIELE

Amelia!

TUTTI

Amelia!

AMELIA

O Doge... ah, salva...

Salva l'Adorno tu.

DOGE (*alle guardie che si sono impossessate di Gabriele per disarmarlo*)

Nessun l'offenda.

Cade l'orgoglio e al suon del suo dolore

Tutta l'anima mia parla d'amore...

Amelia, di' come tu fosti rapita

E come al periglio potesti campar.

AMELIA

Nell'ora soave che all'estasi invita

Soletta men givo sul lido del mar.

Mi cingon tre sgherri, m'accoglie un  
[naviglio.

POPOLO

Orror!

AMELIA

Soffocati non valsero i gridi...

Io svenni e al novello dischiuder del ciglio

Lorenzo in sue stanze presente mi vidi...

TUTTI

Lorenzo!

AMELIA

Mi vidi prigion dell'infame!

Io ben di quell'alma sapea la viltà.

Al Doge, gli dissi, fien note tue trame,

Se a me sull'istante non dai libertà.

Confuso di tema, mi schiuse le porte...

Salvarmi l'audace minaccia poteo...

TUTTI

Ei ben meritava, quell'empio, la morte.

AMELIA

V'è un più nefando che illeso qui sta.

TUTTI

Chi dunque?

AMELIA

(*fissando Paolo che sta dietro un gruppo di persone*)

Ei m'ascolta e discerno le smorte

Sue labbra.

DOGE e GABRIELE

Chi è dunque?

POPOLANI (*minacciosi*)

Un patrizio.

NOBILI

Un plebeo.

POPOLANI (*ai Nobili*)

Abbasso le spade!

AMELIA

Terribili gridi!

NOBILI (*ai Popolani*)

Abbasso le scuri!

AMELIA

Pietà!

DOGE (*possentemente*)

Fratricidi!!!

Plebe! Patrizi! – Popolo

Dalla feroce storia!

Erede sol dell'odio

Dei Spinola e dei D'Oria,

Mentre v'invita estatico

Il regno ampio dei mari,

Voi nei fraterni lari

Vi lacerate il cuor.

Piango su voi, sul placido

Raggio del vostro clivo

Là dove invan germoglia

Il ramo dell'ulivo.

Piango sulla mendace  
Festa dei vostri fior,  
E vo gridando: pace!  
E vo gridando: amor!

AMELIA (*a Fiesco*)  
(Pace! lo sdegno immenso  
Raffrena per pietà!  
Pace! t'ispiri un senso  
Di patria carità.)

PIETRO (*a Paolo*)  
(Tutto fallí, la fuga  
Sia tua salvezza almen.)

PAOLO (*a Pietro*)  
(No, l'angue che mi fruga  
È gonfio di velen.)

GABRIELE  
(Amelia è salva, e m'ama!  
Sia ringraziato il ciel!  
Disdegna ogni altra brama  
L'animo mio fedel.)

FIESCO  
(O patria! a qual mi serba  
Vergogna il mio sperar!  
Sta la città superba  
Nel pugno d'un corsar!)

CORO (*fissando il Doge*)  
Il suo commosso accento  
Sa l'ira in noi calmar;  
Vol di soave vento  
Che rasserena il mar.

GABRIELE (*offrendo la spada al Doge*)  
Ecco la spada.

DOGE  
Questa notte sola  
Qui prigionio sarai, finché la trama  
Tutta si scopra. – No, l'altra lama  
Serba, non voglio che la tua parola.

GABRIELE  
E sia!

DOGE (*con forza terribile*)  
Paolo!

PAOLO (*sbucando dalla folla, allibito*)  
Mio Duce!

DOGE (*con tremenda maestà e con  
violenza sempre più formidabile*)  
In te risiede  
L'austero dritto popolare; è accolto  
L'onore cittadin nella tua fede:  
Bramo l'ausiglio tuo... v'è in queste mura  
Un vil che m'ode e impallidisce in volto,  
Già la mia man lo afferra per le chiome.  
Io so il suo nome...  
È nella sua paura.  
Tu al cospetto del ciel e al mio cospetto  
Sei testimon. – Sul manigoldo impuro  
Piombi il tuon del mio detto:  
(*con immensa forza*)  
«Sia maledetto!» e tu ripeti il giuro.

PAOLO (*atterrito e tremante*)  
«Sia maledetto!...» (Orror!)

TUTTI  
«Sia maledetto!!!»

## ATTO SECONDO

*Stanza del Doge nel Palazzo Ducale in Genova. Porte laterali. Da un poggiolo si vede la città. Un tavolo: un'anfora e una tazza. — Annotta.*

### SCENA I

*Paolo e Pietro.*

PAOLO *(a Pietro, traendolo verso il poggiolo)*  
Quei due vedesti?

PIETRO  
Sì.

PAOLO  
Li traggi tosto  
Dal carcer loro per l'andito ascoso,  
Che questa chiave schiuderà.

PIETRO  
T'intesi.  
*(esce)*

### SCENA II

PAOLO *(solo)*  
Me stesso ho maledetto!  
E l'anatema  
M'insegue ancor... e l'aura ancor ne trema!  
Vilipeso... reietto  
Dal Senato e da Genova, qui vibro  
L'ultimo stral pria di fuggir, qui libro  
La sorte tua, Doge, in quest'ansia estrema.  
Tu, che m'offendi e che mi devi il trono,  
Qui t'abbandono  
Al tuo destino  
In questa ora fatale...  
*(estrae un'ampolla, ne vuota il contenuto nella tazza)*  
Qui ti stillo una lenta, atra agonia...  
Là t'armo un assassino.  
Scelga morte sua via  
Fra il toscio ed il pugnale.

### SCENA III

*Detto, Fiesco e Gabriele dalla destra, condotti da Pietro, che si ritira.*

FIESCO  
Prigioniero in qual loco m'adduci?

PAOLO  
Nelle stanze del Doge, e favella  
A te Paolo.

FIESCO  
I tuoi sguardi son truci...

PAOLO  
Io so l'odio che celasi in te.  
Tu m'ascolta.

FIESCO  
Che brami?

PAOLO  
Al cimento  
Preparasti de' Guelfi la schiera?

FIESCO  
Sì.

PAOLO  
Ma vano fia tanto ardimento!  
Questo Doge, abborrito da me  
Quanto voi l'abborrite, v'appresta  
Nuovo scempio...

FIESCO  
Mi tendi un agguato.

PAOLO  
Un agguato?... di Fiesco la testa  
Il tiranno segnata non ha?...  
Io t'insegno vittoria. —

FIESCO  
A qual patto?

PAOLO  
Trucidarlo qui, mentre egli dorme.

FIESCO  
Osi a Fiesco proporre un misfatto?

PAOLO  
Tu rifiuti?

FIESCO  
Sí.

PAOLO  
Al carcer ten va.

*Fiesco parte dalla destra; Gabriele fa per seguirlo, ma è arrestato da Paolo.*

**SCENA IV**  
*Paolo e Gabriele.*

PAOLO  
Udisti?

GABRIELE  
Vil disegno!

PAOLO  
Amelia dunque mai tu non amasti?

GABRIELE  
Che dici?

PAOLO  
È qui.

GABRIELE  
Qui Amelia?

PAOLO  
E del vegliardo  
Segno è alle infami dilettezze.

GABRIELE  
Astuto  
Dimon, cessa...  
*(Paolo corre a chiuder la porta di destra)*  
Che fai?

PAOLO  
Da qui ogni varco t'è conteso. – Ardisci  
Il colpo... o sepoltura  
Avrai fra queste mura.  
*(parte frettoloso dalla porta di sinistra, che si chiude dietro)*

## SCENA V

GABRIELE *solo*  
O inferno! Amelia qui! l'ama il  
vegliardo!...  
E il furor che m'accende  
M'è conteso sfogar!... tu m'uccidesti  
Il padre... tu m'involi il mio tesoro...  
Trema, iniquo... già troppa era  
un'offesa,  
Doppia vendetta hai sul tuo capo  
accesa.  
Sento avvampar nell'anima  
Furente gelosia;  
Tutto il suo sangue spegnerne  
L'incendio non potria;  
S'ei mille vite avesse,  
Se mieterle potesse  
D'un colpo il mio furor,  
Non sarei sazio ancor.  
Che parlo!... ohimè!...  
Piango!... pietà, gran Dio, del mio  
[martiro!...

Pietoso cielo, rendila,  
Rendila a questo core,  
Pura siccome l'angelo  
Che veglia al suo pudore;  
Ma se una nube impura  
Tanto candor m'oscura,  
Priva di sue virtù,  
Ch'io non la vegga più.

## SCENA VI

*Detto ed Amelia dalla sinistra.*

AMELIA  
Tu qui?...

GABRIELE  
Amelia!

AMELIA  
Chi il varco t'apria?

GABRIELE  
E tu come qui?

AMELIA

Io...

GABRIELE

Ah sleale!

AMELIA

Ah crudele!

GABRIELE

Il tiranno ferale...

AMELIA

Il rispetta...

GABRIELE

Egli t'ama...

AMELIA

D'amor

Santo...

GABRIELE

E tu?...

AMELIA

L'amo al pari...

GABRIELE

E t'ascolto,

Né t'uccido?

AMELIA

Infelice!... mel credi,

Pura io sono...

GABRIELE

Favella...

AMELIA

Concedi

Che il segreto non aprasi ancor.

GABRIELE

Parla – In tuo cor virgineo

Fede al diletto rendi –

Il tuo silenzio è funebre

Vel che su me distendi.

Dammi la vita o il feretro,

Sdegno la tua pietà.

AMELIA

Sgombra dall'alma il dubbio...

Santa nel petto mio

L'immagin tua s'accoglie

Come nel tempio Iddio.

No, procellosa tenebra

Un ciel d'amor non ha.

*(s'ode uno squillo)*

Il Doge vien – Scampo non hai –

T'ascondi!

GABRIELE

No.

AMELIA

Il patibol t'aspetta.

GABRIELE

Io non lo temo.

AMELIA

Nell'ora stessa teco avrò morte...

Se non ti move di me pietà.

GABRIELE

Di te pietade?

*(tra sé)*

(Lo vuol la sorte

Si compia il fato... egli morrà...)

*Amelia nasconde Gabriele sul poggiolo.*

## SCENA VII

*Detta e il Doge, ch'entra dalla destra leggendo un foglio.*

DOGE

Figlia!...

AMELIA

Sí afflitto, o padre mio?

DOGE

T'inganni

Ma tu piangevi.

AMELIA

Io...

DOGE

La cagion m'è nota  
Delle lagrime tue... già mel dicesti...  
Ami; e se degno fia  
Di te l'eletto del tuo core...

AMELIA

O padre,  
Fra' Liguri il piú prode, il piú gentile...

DOGE

Il noma.

AMELIA

Adorno...

DOGE

Il mio nemico!

AMELIA

Padre!...

DOGE

Vedi qui scritto il nome suo?... congiura  
Coi Guelfi...

AMELIA

Ciel!... perdonagli!...

DOGE

Nol posso.

AMELIA

Con lui morirò...

DOGE

L'ami cotanto?

AMELIA

Io l'amo  
D'ardente, d'infinito amor. O al tempio  
Con lui mi guida, o sopra entrambi cada  
La scure del carnefice...

DOGE

O crudele  
Destino! o dileguate mie speranze!  
Una figlia ritrovo; ed un nemico  
A me la invola... ascolta:  
S'ei ravveduto...

AMELIA

Il fia...

DOGE

Forse il perdono  
Allor...

AMELIA

Padre adorato!...

DOGE

Ti ritraggi –  
Attender qui degg'io l'aurora...

AMELIA

Lascia  
Ch'io vegli al fianco tuo...

DOGE

No, ti ritraggi...

AMELIA

Padre!...

DOGE

Il voglio...

AMELIA (*entrando a sinistra*)  
(Gran Dio! come salvarlo?)

## SCENA VIII

*Il Doge e Gabriele nascosto.*

DOGE

Doge! ancor proveran la tua clemenza  
I traditori? – Di paura segno  
Fora il castigo. – M'ardono le fauci.  
(*versa dall'anfora nella tazza e beve*)  
Perfin l'onda del fonte è amara al labbro  
Dell'uom che regna... o duol... la mente  
[è oppressa...  
Stanche le membra... ahimè!... mi vince  
[il sonno.

(*siede*)

Oh! Amelia... ami... un nemico...

(*s'addormenta*)

GABRIELE (*entra con precauzione, s'avvicina al Doge e lo contempla*)  
Ei dorme!... quale  
Sento ritegno?... è riverenza o tema?...  
Vacilla il mio voler?... tu dormi, o veglio,  
Del padre mio carnefice, tu mio  
Rival!... Figlio d'Adorno!... la paterna  
Ombra ti chiama vindice...  
(*brandisce un pugnale e va per trafiggere il Doge, ma Amelia, che era ritornata, va rapidamente a porsi tra esso e il padre*)

### SCENA IX

*Detti ed Amelia.*

AMELIA  
Insensato!  
Vecchio inerme il tuo braccio colpisce?

GABRIELE  
Tua difesa mio sdegno raccende.

AMELIA  
Santo, il giuro, è l'amor che ci unisce,  
Né alle nostre speranze contende.

GABRIELE  
Che favelli?...

DOGE (*destandosi*)  
Ah!

AMELIA  
Nascondi il pugnale!  
Vien... ch'ei t'oda...

GABRIELE  
Prostrarmi al suo piede?

DOGE (*entra improvvisamente fra loro, dicendo a Gabriele*)  
Ecco il petto... colpisci, sleale!

GABRIELE  
Sangue il sangue d'Adorno ti chiede.

DOGE  
E fia ver?... chi t'apri queste porte?

AMELIA  
Non io.

GABRIELE  
Niun quest'arcano saprà.

DOGE  
Il dirai fra tormenti...

GABRIELE  
La morte,  
Tuo supplizio non temo.

AMELIA  
Ah pietà!

DOGE  
Ah quel padre tu ben vendicasti,  
Che da me contristato già fu...  
Un celeste tesor m'involasti...  
La mia figlia...

GABRIELE  
Suo padre sei tu!!!  
Perdono, Amelia – Indomito,  
Geloso amor fu il mio...  
Doge, il velame squarciassi...  
Un assassin son io...  
Dammi la morte; il ciglio  
A te non oso alzar.

AMELIA  
(Madre, che dall'empireo  
Proteggi la tua figlia,  
Del genitor all'anima  
Meco pietà consiglia...  
Ei si rendea colpevole  
Solo per troppo amor.)

DOGE  
(Deggio salvarlo e stendere  
La mano all'inimico?  
Sì – Pace splenda ai Liguri,  
Si plachi l'odio antico;  
Sia d'amistanze italiche  
Il mio sepolcro altar.)

CORO (*interno*)  
All'armi, all'armi, o Liguri,  
Patrio dover v'appella –

Scoppiò dell'ira il folgore;  
È notte di procella.  
Le guelfe spade cingano  
Di tirannia lo spalto –  
Del coronato veglio,  
Su, alla magion, l'assalto.

AMELIA (*corre al poggiolo*)  
Quai gridi?...

GABRIELE  
I tuoi nemici...

DOGE  
Il so.

AMELIA  
S'addensa  
Il popolo.

DOGE (*a Gabriele*)  
T'unisci a' tuoi...

GABRIELE  
Che pugnì  
Contro di te?... mai piú.

DOGE  
Dunque messaggio  
Ti reca lor di pace,  
E il sole di domani  
Non sorga a rischiarar fraterne stragi.

GABRIELE  
Teco a pugnà ritorno,  
Se la clemenza tua non li disarmi.

DOGE (*accennando Amelia*)  
Sarà costei tuo premio.

GABRIELE e AMELIA  
O inaspettata gioia!

AMELIA  
O padre!

DOGE e GABRIELE (*snudando le  
spade*)  
All'armi!

## ATTO TERZO

*Interno del Palazzo Ducale. Di prospetto grandi aperture dalle quali si scorgerà Genova illuminata a festa: in fondo il mare.*

### SCENA I

*Un Capitano dei balestrieri, con Fiesco, dalla destra, poi dalla sinistra Paolo in mezzo alle guardie.*

GRIDA *(interne)*  
Evviva il Doge!

ALTRE GRIDA  
Vittoria! Vittoria!

CAPITANO  
*(rimettendo a Fiesco la sua spada)*  
Libero sei: ecco la spada.

FIESCO  
E i Guelfi?

CAPITANO  
Sconfitti.

FIESCO  
O triste libertà! –  
*(a Paolo)*  
Che?... Paolo?!  
Dove sei tratto?

PAOLO *(arrestandosi)*  
All'estremo supplizio.  
Il mio demonio mi cacciò fra l'armi  
Dei rivoltosi e là fui còlto; ed ora  
Mi condanna Simon; ma da me prima  
Fu il Boccanegra condannato a morte.

FIESCO  
Che vuoi dir?

PAOLO  
Un velen..., piú nulla io temo,  
Gli divora la vita.

FIESCO *(a Paolo)*  
Infame!

PAOLO

Ei forse  
Già mi precede nell'avell!...

CORO INTERNO  
(Dal sommo delle sfere  
Proteggili, o Signor;  
Di pace sien foriere  
Le nozze dell'amor.)

PAOLO

Ah! orrore!!  
Quel canto nuzial, che mi persegue,  
L'odi?... in quel tempio Gabriello Adorno  
Sposa colei ch'io trafugava...

FIESCO *(sguainando la spada)*  
Amelia?!  
Tu fosti il rapitor?!... Mostro!!

PAOLO  
Ferisci.

FIESCO *(trattenendosi)*  
Non lo sperar; sei sacro alla bipenne.

*Le guardie trascinano Paolo fuori di scena.*

### SCENA II

FIESCO *solo*  
Inorridisco!... no, Simon, non questa  
Vendetta chiesi, d'altra meta degno  
Era il tuo fato. – Eccolo... il Doge. –  
Alfine  
È giunta l'ora di trovarci a fronte!  
*(si ritira in un angolo d'ombra)*

### SCENA III

*Il Doge: lo precede il Capitano con un trombettiere, Fiesco in disparte.*

CAPITANO *(al verone)*  
Cittadini! per ordine del Doge  
S'estinguano le faci e non s'offenda  
Col clamor del trionfo i prodi estinti.  
*(esce seguito dal trombettiere)*

DOGE

M'ardon le tempia... un'atra vampa sento  
Serpeggiar per le vene... ah! ch'io respiri  
L'aura beata del libero cielo!

Oh refrigerio!... la marina brezza!...

Il mare!... il mare!... quale in rimirarlo

Di glorie e di sublimi rapimenti

Mi si affaccian ricordi! – Il mare!... il

[mare!...

Perché in suo grembo non trovai la

[tomba?...

FIESCO (*avvicinandosi*)

Era meglio per te!

DOGE

Chi osò inoltrarsi?...

FIESCO

Chi te non teme...

DOGE (*verso la destra chiamando*)

Guardie!

FIESCO

Invan le appelli...

Non son qui sgherri tuoi –

M'ucciderai, ma pria m'odi...

DOGE

Che vuoi?

*I lumi della città e del porto cominciano a  
spegnersi.*

FIESCO

Delle faci festanti al barlume

Cifre arcane, funèbri vedrai –

Tua sentenza la mano del nume

Sopra queste pareti vergò.

Di tua stella s'eclissano i rai;

La tua porpora in brani già cade;

Vincitor fra le larve morrai

Cui la tomba tua scure negò.

DOGE

Quale accento?

FIESCO

Lo udisti un'altra volta.

DOGE

Fia ver? – Risorgon dalle tombe i morti?

FIESCO

Non mi ravvisi tu?

DOGE

Fiesco!

FIESCO

Simone,

I morti ti salutano!

DOGE

Gran Dio!...

Compiuto alfin di quest'alma è il desio!

FIESCO

Come fantasima

Fiesco t'appar,

Antico oltraggio

A vendar.

DOGE

Di pace nunzio

Fiesco sarà,

Suggella un angelo

Nostra amistà.

FIESCO

Che dici?

DOGE

Un tempo il tuo perdon m'offristi...

FIESCO

Io?

DOGE

Se a te l'orfanella concedea

Che perduta per sempre allor piangea. –

In Amelia Grimaldi a me fu resa,

E il nome porta della madre estinta.

FIESCO

Cielo!... perché mi splende il ver sí tardi?

DOGE

Piangi?... perché da me volgi gli  
sguardi?...

FIESCO

Piango, perché mi parla  
In te del ciel la voce;  
Sento rampogna atroce  
Fin nella tua pietà.

DOGE

Vien, ch'io ti stringa al petto,  
O padre di Maria;  
Balsamo all'alma mia,  
Il tuo perdon sarà.

FIESCO

Ahimè! morte sovrasta... un traditore  
Il velen t'apprestò.

DOGE

Tutto favella,  
Il sento, a me d'eternità...

FIESCO

Crudele  
Fato!

DOGE

Ella vien...

FIESCO

Maria...

DOGE

Taci, non dirle...  
Anco una volta benedirli voglio.  
*(s'abbandona sopra un seggiolone)*

### SCENA ULTIMA

*Detti, Maria, Gabriele, Senatori, Dame,  
Gentiluomini, Paggi con torce, ecc. ecc.*

MARIA *(vedendo Fiesco)*

Chi veggo!...

DOGE

Vien...

GABRIELE

*(Fiesco!)*

MARIA *(a Fiesco)*

Tu qui!

DOGE

Deponi  
La meraviglia – In Fiesco il padre vedi  
Dell'ignota Maria, che ti die' vita.

MARIA

Egli?... fia ver?...

FIESCO

Maria!...

MARIA

Oh gioia! dunque  
Gli odii funesti han fine!  
DOGE

Tutto finisce, o figlia...

MARIA

Qual ferale  
Pensier t'attrista sí sereni istanti?

DOGE

Maria, coraggio... a gran dolor  
t'appresta...

MARIA *(a Gabriele)*

Quali accenti! oh terror!

DOGE

Per me l'estrema  
Ora suonò!

*Sorpresa generale.*

MARIA e GABRIELE

Che parli?...

DOGE

Ma l'Eterno  
In tue braccia, o Maria,  
Mi concede spirar...

MARIA e GABRIELE

*(cadendo a' piedi del Doge)*  
Possibil fia?...

DOGE

*(sorge e, imponendo sul loro capo le mani,  
solleva gli occhi al cielo, e dice:)*

Gran Dio, li benedici  
Pietoso dall'empiro;  
A lor del mio martiro  
Cangia le spine in fior.

MARIA

No, non morrai, l'amore  
Vinca di morte il gelo,  
Risponderà dal cielo  
Pietade al mio dolor.

GABRIELE

O padre, o padre, il seno  
Furia mi squarcia atroce...  
Come passò veloce  
L'ora del lieto amor!

FIESCO

Ogni letizia in terra  
È menzognero incanto;  
D'interminato pianto  
Fonte è l'umano cor.

DOGE

T'appressa, o figlia... io spiro...  
Stringi... il morente... al cor!...

CORO

Sì – piange, piange, è vero,  
Ognor la creatura;  
S'avvolge la natura  
In manto di dolor!

DOGE

Senatori, sancite il voto estremo. –  
*(i Senatori s'appressano)*  
Questo serto ducal la fronte cinga  
Di Gabriele Adorno. –  
Tu, Fiesco, compi il mio voler... Maria!!!  
*(spira)*

MARIA e GABRIELE

*(s'inginocchiano davanti al cadavere)*  
Oh padre!...

FIESCO

*(s'avvicina al verone circondato da' Senatori  
e Paggi, che alzano le fiaccole)*  
Genovesi!... in Gabriele  
Adorno il vostro Doge or acclamate. –

VOCI *(dalla piazza)*

No – Boccanegra!!!

FIESCO

È morto...  
Pace per lui pregate!...

*Lenti e gravi tocchi di campana.*

*Tutti s'inginocchiano.*